

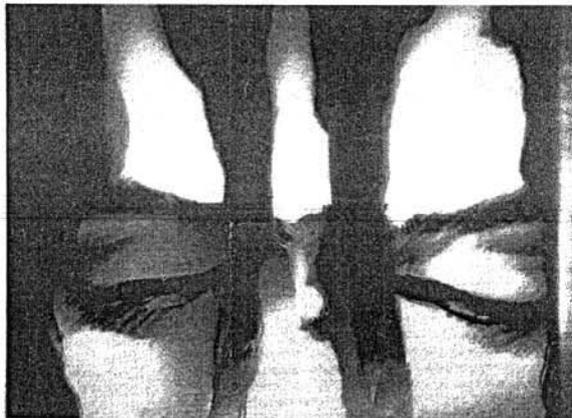
Scogliera, un convincente libro di Olivier Adam  
**SOPRAVVIVERE  
AL DOLORE**

di MARISA D'URSI

Olivier Adam. Tenete a mente questo nome quando entrerete la prossima volta in libreria. Dopo di che il promemoria sarà automatico. Un bel libro, "Scogliera" (minimum fax, pp.168, euro 12,00), è soprattutto un giovane auto-

da vent'anni. Esattamente vent'anni fa". Ètretat, Normandia. Il suicidio della madre, che si era gettata da quella scogliera e che con quel gesto aveva annichilito nel baratro della disperazione i due figli, Antoine e Olivier, e il marito, rappresenta il ma-

era appena stata sepolta. Ricordo che a un tratto mi sono sentito minuscolo... Ho trascorso diverse ore così, nel silenzio più assoluto, immobile, e credo che in fondo, se non piangevo, è perché le lacrime m'inondavano dentro, affogavano i miei organi il



re (non un esordiente, ma un "consumato" scrittore che ha al suo attivo altri cinque romanzi e una raccolta di racconti), che sa destreggiarsi con disinvolta eleganza tra punti e virgole, soggetti, predicati e complementi. Sì, proprio un bel libro, e la differenza la fa pure il poco tempo che ci impieghi a finirlo, l'entusiasmante fagocitare pagine e pagine, per seguire, come in una telenovela cartacea - e mi si perdoni il senz'altro indegno confronto - le vicende dei personaggi, l'"adesso che succederà?". In una leggerezza di sequenze narrative che ben poco ha a che vedere con certi polpettoni romanziati dalla lentissima, se non impossibile, digestione.

D'altronde anche la collana "Sotterranei" di Minimum Fax è divenuta quasi un marchio di garanzia

(Asimov, un nome per tutti). "Qui la notte è profonda e buia come il mondo. Oltre i vetri, separata dall'esterno e dalle scogliere, al riparo dal rumore del mare... Claire dorme e chissà dove andiamo. Chloé è tra le sue braccia, quieta e leggera contro il suo petto... accendo un fiammifero. Mia madre è morta

cigno d'un dolore lancinante che mina tutta l'esistenza del protagonista, il secondogenito, ora trentunenne e a sua volta genitore, che con un tenero viaggio del ricordo nell'infanzia e nell'adolescenza, fatto di toccanti immagini e sensazioni, va alla ricerca di memorie cancellate dalla sofferenza, spartiacque insuperabile tra il prima e il dopo, la vita e le persone come non sarebbero più state. Insieme con la madre, perisce tutto quanto era suo padre, e ne rimane solo l'ombra molesta; e si smarrisce anche Antoine, primogenito e fruscello al vento feroce della perdita, che lo porterà a vagare alla ricerca di se stesso. Grande la capacità di Adam di riproporre, in una prova di scrittura matura e intima (anche perché fortemente autobiografica) sentimenti radicali, descrivere tout court stati d'animo difficili da trasmettere, creando atmosfere ed empatie sconvolgenti. La penna, la sua, che è un'arma bianca e potente, in grado di dar forma allo smarrimento del bambino lasciato solo subito dopo il funerale della mamma ("Come ha potuto lasciarmi solo, mia zia? Avevo undici anni e mia madre

cuore il sangue le viscere i polmoni, fino a rendermi liquido e piovoso"), come alla crudezza di certi avvenimenti di fronte ai quali da ragazzo e da adulto la vita metterà Olivier. Colpiscono le donne che incontra strada facendo. Esili, magre, piccole piccole, il loro bisogno di tenerezza, la loro profferta d'amore. Donne che si assomigliano incredibilmente, dal destino incerto o tragico; donne che in definitiva assomigliano tutte a lei, a sua madre, così fragile, generosa d'affetti, avara di parole, essenziale e pregnante nei gesti. Sua madre che non l'abbandonerà mai, neanche dopo morta, quando fantasma della mente verrà a confortarlo, in casa come in riva al mare, o quando volto tra la folla lo scruterà da una vetrina, per poi farlo accomodare nella sua nuova casa.

"... a volte avevo l'impressione che fosse quello il senso recondito della mia vita, fuggire mio padre e cercare in eterno mia madre scomparsa", nella, a caro prezzo, conquistata consapevolezza che sopravvivere al dolore si può e si deve. Come già Nietzsche; "Ciò che non mi uccide mi rende più forte".